

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

A.R.D.E. Fondata da Omero Castellani nel 1945

ESTRATTO

dal Volume XXV - N. 2 - Aprile-Giugno 1970

VITTORIO ALIQUÒ(*)
PRIMO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA COLEOTTEROLOGICA
DELLA REGIONE SICULA

(Col. Cicindelidae, Carabidae)

(«) Via Umberto Giordano n. 234 - 90144 Palermo.

Nel corso di alcuni anni di ricerche entomologiche, purtroppo assai diradate dagli impegni di lavoro, ho avuto modo di raccogliere abbondante materiale coleotterologico in grandissima parte siciliano. Nel sistemare, dopo un primo studio, tale materiale, ho notato alcune catture che per il loro interesse ritengo opportuno segnalare, quale modesto contributo alla conoscenza faunistica della regione sicula, che merita di essere ancora assai approfondita.

Desidero però prima ringraziare l'amico Franco Tassi, sempre tanto generoso di preziosi consigli, ed il caro Dottor Gennaro Faranda, che, pur non appassionato di entomologia, mi è stato compagno in tante escursioni, dandomi sovente aiuto nelle raccolte.

Cicindela maura L.

La specie è nota, oltre che della penisola iberica e dell'Africa settentrionale, di un'unica stazione continentale (Saline di Reggio Calabria) e della Sicilia, soprattutto presso Messina. Ne conosco però molti esemplari provenienti dalle scogliere del palermitano. E' dunque specie alobia, ma già il RAGUSA notò che a volte si discosta alquanto dal mare: ne possiedo infatti un esemplare catturato il 23 luglio 1957 sul greto del fiume Belice, in territorio di Camporeale, a ben 22 Km. dal lido marino più vicino in linea d'aria.

Cicindela melancholica F.

Questa specie che ha una vasta diffusione, dal Mediterraneo occidentale sino in India e in quasi tutta l'Africa, è da noi estremamente rara. Non segnalata dal RAGUSA, è indicata dal VITALE di tre stazioni della zona settentrionale ed orientale della Sicilia (Palermo, Castelbuono, Catania). Ne raccolsi un esemplare nel pomeriggio del 15 giugno 1966 lungo la spiaggia di Pozzallo (Ragusa) in contrada S. Maria del Focallo, quindi nella zona più meridionale dell'Isola: si trovava isolato frammezzo a un gran numero di *Cicindela trisignata* LATE, ssp. *siciliensis* HORN. E' possibile che la specie si trovi, sporadicamente e con individui isolati, diffusa in tutta l'Isola.

Cicindela trisignata LATR. ssp. *siciliensis* HORN.

Indicata dal MAGISTRETTI come « probabilmente alofila » è stata da me sempre ed esclusivamente rinvenuta sulle spiagge, anche a brevissima distanza dalle acque e sino alle prime dune del retrospiaggia. Alle località indicate dal MAGISTRETTI devono essere aggiunte tutte le spiagge sudorientali della Sicilia, da Marza (frazione a sud ovest di Pachino) a Marina di Ragusa. E' particolarmente abbondante sin dalla primavera sulle spiagge presso Pozzallo, dove vola a branchetti fino a tarda sera a caccia di talitri. Stranamente non l'ho mai trovata sulla costa orientale della

Sicilia, da Porto Palo a Marzamemi, a Vendicari, Eoro, Lido di Avola, Fontane Bianche, Arenella e sino a Marina di Melilli, località tutte i cui lidi, su cui ho svolto parecchie ricerche, non sono apparentemente diversi da quelli frequentati dalla specie in esame.

Cicindela flexuosa F. ssp. *circumflexa* DEJ.

Il catalogo topografico del MAGISTRETTI non indica alcuna località della costa orientale sicula: io ne conosco di tale zona un'unica stazione, sulle prime dune del retrospiaggia di Eoro (Noto), dalle rovine dell'antica città greca alla foce del fiume Tellaro. I branchetti, composti esclusivamente di esemplari non aberranti, sono abbastanza numerosi dall'aprile al luglio e si trovano in parte frammisti a quelli della ben più comune e diffusa *Cicindela lunulata* F. ssp. *nemoralis* OL., che peraltro si mantiene prevalentemente nella zona meno erbosa del retrospiaggia e sulle ultime sabbie della vera e propria spiaggia.

Esemplari appartenenti all'ab. *albocincta* BEUTH. non sono invece rari sulle sabbie, in parte consolidate e coltivate, circostanti il Siviere di Gela, a una certa distanza dal mare, sempre frammisti alla citata *C. lunulata nemoralis*.

Calosoma maderae F. ssp. *indagator* F.

Un grosso maschio di tale rara specie è stato da me catturato in Palermo, in pieno centro, nella frequentatissima Piazza Indipendenza, mentre, arrampicato su una siepe semiappassita, era tranquillamente intento a divorare afidi: la stazione è indubbiamente assai strana, ma trova riscontro in altre sporadiche catture all'interno di città.

Sulla costa orientale dell'Isola la raccolta di un altro individuo mi è stata segnalata dall'amico Piero Cosimi, che lo prese a Siracusa, nei pressi del fiume Ciane, dove però ogni mia ricerca è stata negativa. La sporadicità delle catture e il loro verificarsi in luoghi distanti, ma un po' in tutta l'Isola, inducono a ritenere che la specie sia legata a particolari fattori ambientali, probabilmente inerenti anche alle prede di cui si nutre.

Carabus faminii DEJ.

Trattasi certamente di specie estremamente rara, forse anche perché diffusa in ampia zona con scarsissima densità di esemplari. Ritengo che sia inoltre in netta recessione numerica: infatti non era un tempo rara come oggi ed il Ragusa dichiarava di prendere tutti gli anni alcuni esemplari in un boschetto della Favorita, presso Palermo, dove non mi è stato possibile ritrovarla. Anche altri esemplari da me veduti non sono di cattura recente, come pure a parecchi decenni or sono risale la maggior parte delle citazioni riportate nel catalogo del MAGISTRETTI e nel suo supplemento, fatta eccezione per due catture, a Pachino e Marsala, direttamente controllate dall'Autore. Per questo, mi pare rilevante segnalare il recentissimo ritrovamento della specie sotto pietre alle falde del M. Pellegrino, dove, nel dicembre 1969, ebbi la fortuna di raccogliere una femmina ed altra ne fu catturata dall'amico Roberto Mignani.

Percus strictus DEJ. ssp. *lacertosus* DEJ.

Noto di parecchie località prevalentemente montane dell'Isola, non mi risulta segnalato dei dintorni di Palermo, dove invece non è raro, al M. Cuccio, sotto grosse pietre giacenti ai piedi dei cespugli di erica.

Pterostichus cupreus L.

Noto di quasi tutte le zone montane della Sicilia, è segnalato anche di poche stazioni in pianura, fra cui Siracusa: qui ho avuto modo di raccogliere parecchi esemplari al fiume Ciane, oltre ad una serie di circa mille esemplari, presi in trappole a barattolo sistemate nella palude salata a *Phragmites* retrostante la spiaggia di Marina di Melilli. Esso era tamo attratto dalla birra da accorrere mentre ancora stavo impiantando le trappole, destinate soprattutto ai *Chlaenius tristis* SCHALL. Dall'esame di tale materiale ho potuto notare una estrema variabilità di colore, che va dal verde alquanto chiaro al bronzato molto scuro, specialmente negli esemplari di Marina di Melilli. Quelli provenienti, invece, da località montane sono prevalentemente chiari e verdi. Ciò lascia presumere che la variabilità del colore sia legata a fattori ecologici e non razziali, rendendo assai discutibile il mantenimento di una sottospecie *calabrus* FLACH., per gli esemplari più scuri dell'Italia meridionale.

Cymindis variolosa F. ssp. *cyanoptera* CHD.

Presente in buon numero e diffusa sulle Madonie, sui Nebrodi e sui Pe-loritani, è indicata dal Ragusa anche di Palermo ed è nota anche di singoli monti della Sicilia orientale (M. Lauro). Io l'ho raccolta anche sui monti della Conca d'Oro, a Portella di Renda e a Segesta, sempre però in esemplari isolati: se ne può concludere che la specie è diffusa un po' in tutte le zone montane dell'Isola.

Scarites buparius FORST. ssp. *pyracmon* BON.

E' sporadicamente diffuso su tutte le coste marine sabbiose dell'Isola e si spinge all'interno sinché il suolo è composto di sabbie, anche con solidate e coltivate: in simile ambiente l'ho catturato fra Balestrate ed Alcamo Marina, in provincia di Trapani: non mi risultano segnalate altre catture nella zona nord-occidentale della Sicilia, oltre Palermo e i suoi immediati dintorni.

Lemosthenes venustus DEJ.

Segnalato dal RAGUSA di Castelbuono e delle Madonie, le sole località note della Sicilia, è stato da me catturato in tre esemplari, nell'agosto 1969, sui Nebrodi, presso Portella di Femmina Morta, a circa 1500 m, sotto cortecce di faggio depositate al suolo, ai margini di un sentiero.

Sphodrurus leucophthalmus L.

Segnalato di poche località della Sicilia occidentale (Selinunte e Palermo), è reperibile nelle latomie

di Siracusa, alla Grotta dei Cordari, frammisto a una ricca fauna di Tenebrionidi, particolarmente *Blaps gigas* L. ab. *avenae* SAHLB.

Calathus ambiguus PAYK.

Citato dal MAGISTRETTI dell'Etna, è stato da me a più riprese raccolto, in pochi esemplari, appunto sulle pendici del vulcano, alla Pineta di Linguaglossa: tale stazione conferma la preferenza della specie per l'ambiente delle pinete, dove infatti è stata raccolta in altre parti di Italia (ad es. Jesolo, Pineta di Ravenna).

Carterophonus cordicollis SERV.

Specie diffusa nell'Europa mediterranea e nell'Africa nord-occidentale, è segnalata di poche stazioni isolate dell'Italia continentale e della Sicilia: quivi in realtà è diffusa un po' ovunque, sebbene rara: l'ho rinvenuta sempre sotto pietre, in inverno, oltre che al bosco di Ficuzza, località già nota, a Siracusa — nella Sicilia orientale — e a Balestrate e Piana degli Albanesi — in quella occidentale.

Chlaenius tristis SCHALL.

Insetto ripiccolo, frequentante come i suoi congeneri i terreni più umidi e paludosi, è in Sicilia piuttosto raro e localizzato: è perciò notevole una serie di oltre 120 esemplari catturata nella palude a *Phragmites* retrostante la spiaggia di Marina di Melilli, palude fortemente salata, che purtroppo va rapidamente inquinandosi per gli scarichi della zona industriale di Augusta. In tale ambiente era frammisto a numerose colonie del pure raro *Brachynus exhalans* Rossi, insetto appunto legato ai terreni salati.

Chlaenius decipiens DUFT. ssp. *laticollis* CHD.

E' certamente diffuso in tutta l'Isola, per quanto non risulti indicato della zona orientale: ivi l'ho raccolto più volte, sempre in individui isolati, nei dintorni di Siracusa.

BIBLIOGRAFIA

- LUIGIONI P., 1929 - I Coleotteri d'Italia, *Mem. Pont. Accad. Scienze* (Roma).
MAGISTRETTI M., 1963 - Coleotteri Cicindelidi e Carabidi dell'Appennino siculo, *Mem. Museo Civ. Storia Nat.* (Verona).
MAGISTRETTI M., 1965 - Fauna d'Italia: *Coleoptera Cicindelidae, Carabidae*: catalogo topografico. Bologna.
MAGISTRETTI M., 1968 - Catalogo topografico dei *Coleoptera Cicindelidae* e *Carabidae* d'Italia: I supplemento. *Memorie Soc. Entom. Ital.*, 177.
PORTA A., 1923-1949 - *Fauna coleopterorum italica*. Voi. I, V Piacenza, *Supplementum II.* (Sanremo).
RAGUSA E., 1882-1912 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia, // *Naturalista siciliano* (Palermo).
VITALE F., 1912-1914 - Catalogo dei Coleotteri di Sicilia, *Riv. Coleopterologica italiana* (Camerino).

SUMMARY

The preceding notes are representing the first results of the author's entomological researches, carried out in Sicily, with interesting *Cicindelidae* and *Carabidae* new records.

It is doubted that ssp. *calabrus* FLACH. is to be maintained for the very dark *Pterostichus cupreus* L. samples.

RÉSUMÉ

Les premiers résultats des recherches entomologiques faites par l'auteur en Sicile sont exposés dans précédentes notes. Ces notes portent l'indication des espèces de *Cicindelidae* et *Carabidae* intéressantes pour leur rareté et distribution.

On a mis en question la survivance de la race *calabrus* FLACH. pour les exemplaires très sombres du *Pterostichus cupreus* L.